



COMUNE DI CANTOIRA  
Città Metropolitana di Torino

# **SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO 2018**



# **1. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI**

## **1.1 Quadro normativo di riferimento**

Questo documento, sottoposto all'approvazione dell'organo deliberante, è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma della Salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione di questo documento è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- la salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili; per questa ragione, questo elaborato è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio di metà esercizio. Allo stesso tempo, anche i dati e le informazioni di seguito riportate sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Per quanto riguarda le attribuzioni richieste, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati). Riguardo il primo aspetto "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio" (D.Lgs.267/00, art.193/2), mentre per il secondo, "il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto (..) alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica" (D.Lgs.267/00, art.153/4).

## **1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili**

La Salvaguardia degli equilibri di bilancio interessa prevalentemente l'esercizio di competenza ma riguarda, seppure in una prospettiva meno dinamica, l'intero intervallo della programmazione. Il bilancio triennale, infatti, era stato a suo tempo redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantivano, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio e gli atti della successiva gestione, nonostante prendano in esame un orizzonte temporale della durata di un triennio, hanno attribuito le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, anche dopo l'avvenuta approvazione di successive variazioni, era ed è rimasto unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- le entrate sono state iscritte in bilancio e nei successivi atti di gestione al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del principio n.4 - Integrità).

### **1.3 Contenuto e modalità di esposizione**

Secondo il TUEL “gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti” (D.Lgs.267/00, art.193/1) mentre “con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio” (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Sempre nella medesima prospettiva, l'organo consiliare “provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti (..fuori bilancio) di cui all'articolo 194; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso

di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui “(D.Lgs.267/00, art.193/3).

Sulla scorta di queste premesse, questo documento svilupperà di seguito le principali tematiche che attengono all'operazione di Salvaguardia in una progressione logica che partirà dall'eredità contabile del consuntivo precedente (2) per arrivare alla situazione contabile dell'attuale bilancio (3), analizzerà poi lo stato di avanzamento della spesa per missione (4), gli aspetti finanziari o patrimoniali monitorati, compresa la consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità (5), la valutazione e l'andamento delle entrate (6), la valutazione e l'andamento delle uscite (7), unitamente ai più importanti fenomeni che necessitano di particolari cautele, compresa la presenza di debiti fuori bilancio (8). L'operazione di Salvaguardia si concluderà con l'eventuale attivazione del riequilibrio della gestione (9) ed il riporto delle considerazioni conclusive (10).

Questo documento, pertanto, abbraccia un insieme di argomenti esposti in modo coordinato e consecutivo in modo da rispettare sia il contenuto che la forma richiesta dal legislatore e, allo stesso tempo, favorire la lettura e la comprensione adeguata dei complessi movimenti e considerazioni tecnico-contabili ivi descritte.

## **2. EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE**

### **2.1 Effetti della precedente gestione sul'attuale bilancio**

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibile con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente esercizio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti aggiornati del nuovo bilancio, con le conseguenti variazioni e atti di gestione.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Salvaguardia.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### **2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo**

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e di uscita del bilancio in corso.

L'ente nel caso in cui questa condizione dovesse venir meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e

ricorrere ove la situazione lo richiedesse, ad una nuova ed ulteriore operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'attuale quadro normativo.

<b>GESTIONE</b>			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di al 01/01/2017			597.841,76
Riscossioni	116.292,85	675.046,09	791.338,94
Pagamenti	165.356,96	730.590,39	895.947,35
Fondo di cassa al 31/12/2017			493.233,35
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
DIFFERENZA			493.233,35
Residui attivi	98.187,27	240.978,84	339.166,11
Residui Passivi	67.717,93	154.819,33	222.537,26
<b>FPV spese correnti</b>			20.766,00
<b>FPV spese conto capitale</b>			6.996,61
<b>AVANZO 2017</b>			<b>582.099,59</b>

### 2.3 Parametri di deficit strutturale a consuntivo

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per gestire il bilancio in corso. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione dell'attuale bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 189 del tuel;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### 3. SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa, oggetto di costante monitoraggio ripreso poi nell'operazione di Salvaguardia (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti, come nelle successive eventuali variazioni agli stanziamenti e nell'articolazione della struttura contabile, non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, è tutt'ora formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare, quanto meno in sede di rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio

n.17 - Competenza economica).

Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio, a seguito delle variazioni intervenute dopo l'approvazione del bilancio, ed evidenzia il pareggio attuale nelle previsioni di competenza nei tre anni considerati dalla programmazione.

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2018	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
STANZIAMENTI	(+)	(-)	(+/-)
Corrente (INCLUSO fpv)	753.601,58	753.601,58	0,00
Investimenti (incluso FPV)	<b>944.996,61</b>	944.996,61	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	159.500,00	159.500,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.858.098,19</b>	<b>1.858.098,19</b>	0,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO 2019	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
STANZIAMENTI	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	686.521,90	686.521,90	0,00
Investimenti	13.000,00	13.000,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	159.500,00	159.500,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>859.021,90</b>	<b>859.021,90</b>	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2020	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
STANZIAMENTI	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	678.106,90	678.106,90	0,00
Investimenti	13.000,00	13.000,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	159.500,00	159.500,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>850.606,90</b>	<b>850.606,90</b>	<b>0,00</b>

### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito ed è sempre mantenuto, anche in sede di variazione, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi, anche in sede di variazione, è seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentono, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, questo è stato ottenuto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Si noti che il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è soggetto a specifiche deroghe previste dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

EQUILIBRIO DI BILANCIO (STANZIAMENTI)	2018	2019	2020
<b>ENTRATE</b>			
Tributi	535.388,00	504.750,00	495.325,00
Trasferimenti correnti	20.283,00	18.227,00	18.649,40
Entrate extratributarie	174.984,58	163.544,90	164.132,50
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	<b>730.655,58</b>	<b>686.521,90</b>	<b>678.106,90</b>
Fpv a bilancio corrente	20.766,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	2.180,00	0,00	0,00
Entrate c/ capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00

che finanziano spese correnti			
RISORSE STRAORDINARIE	22.946,00	0,00	0,00
TOTALE	753.601,58	686.521,90	678.106,90

USCITE			
Spese correnti	701.351,58	631.539,90	642.996,90
Spese correnti assimilabili a investimenti			
Rimborso di prestiti	52.070,00	54.982,00	35.110,00
IMPIEGHI ORDINARI	753.601,58	686.521,90	678.106,90
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,0	0,0	0,0
Spese investimento assimilabili a spese correnti	0,0	0,0	0,0
IMPIEGHI STRAORDINARI	0,0	0,0	0,0
TOTALE	753.601,58	686.521,90	678.106,90

RISULTATO			
Entrate Bilancio corrente	<b>753.601,58</b>	<b>686.521,90</b>	<b>678.106,90</b>
Uscite Bilancio corrente	<b>753.601,58</b>	<b>686.521,90</b>	<b>678.106,90</b>
AVANZO/DISAVANZO	0	0	0

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio investimenti sono separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, anche in sede di eventuale variazione di bilancio, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Si noti che i criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, separatamente, delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio degli investimenti

EQUILIBRIO DI BILANCIO (STANZIAMENTI)	2018	2019	2020
<b>ENTRATE</b>			
Entrate in c/ capitale	893.000,00	13.000,00	13.000,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	893.000,00	13.000,00	13.000,00
Fpv a bilancio investim.	6.996,61		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	45.000,00	0,00	0,00
Entrate correnti a finanziam. investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE STRAORDINARIE</b>	51.996,61	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	944.996,61	0,00	0,00
<b>USCITE</b>			
Spese c/ capitale	944.996,61	13.000,00	13.000,00
Spese investimenti assimilabili a spese correnti	0,0	0,0	0,0
<b>IMPIEGHI ORDINARI</b>	0,0	0,0	0,0
Spese correnti assimilabili a investimenti	0,0	0,0	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie assimilabili a movimento fondi	0,00	0,00	0,00
<b>IMPIEGHI STRAORDINARI</b>	0,00	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	944.996,61	13.000,00	13.000,00

<b>RISULTATO</b>			
Entrate Bilancio investimenti	<b>944.996,61</b>	<b>13.000,00</b>	<b>13.000,00</b>
Uscite Bilancio investimenti	<b>944.996,61</b>	<b>13.000,00</b>	<b>13.000,00</b>
AVANZO/DISAVANZO	0	0	0

### 3.4 Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza. Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a

quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

Il prospetto riporta la situazione sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti).

<b>EQUILIBRIO SITUAZIONE DI CASSA</b>	<b>CASSA 2018</b>	<b>RISCOSSIONE E PAGAMENTI al 30/06/2018</b>
<b>ENTRATE</b>		
Tributi	725.207,35	169.526,31
Trasferimenti correnti	44.110,00	4.237,79
Extratributarie	213.822,65	82.512,05
Entrate in conto capitale	959.039,00	76.642,39
Riduzione di attività finanziarie	14.658,65	14.658,65
Accensione di prestiti	0,00	0
Anticipazione da tesoriere	0	0
Entrate c/terzi e partite di giro	164.186,82	48.464,84
<b>SOMMA</b>	<b>2.121.024,47</b>	<b>396.042,03</b>
Fondo di cassa iniziale	<b>493.233,35</b>	493.233,35
<b>TOTALE</b>	<b>2.614.257,82</b>	<b>889.275,38</b>
<b>USCITE</b>		
Correnti	843.943,54	291.765,92
In conto capitale	1.008.330,61	50.023,11
Incremento attività finanziarie		0
Rimborso di prestiti	53.454,80	1.384,80
Chiusura anticipazioni da tesoriere	0	0
Spese c/terzi e partite di giro	167.385,62	48.168,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.073.114,57</b>	<b>391.341,83</b>
<b>RISULTATO</b>		
Totale entrate	<b>2.614.257,82</b>	<b>396.042,03</b>
Totale uscita	<b>2.073.114,57</b>	<b>391.341,83</b>
<b>FONDO DI CASSA FINALE</b>	<b>541.143,25</b>	
Situazione di cassa attuale		<b>497.933,55</b>

#### 4. STATO DI AVANZAMENTO DELLE SPESE PER MISSIONE

##### 4.1 Previsione aggiornate della spesa per missione

I programmi ed i loro aggregati per Missione sono i punti di riferimento per misurare in corso d'anno l'efficacia dell'azione intrapresa. I programmi in cui si articola la missione sono composti da spese di funzionamento, che comprendono gli interventi di routine (spese correnti), la restituzione del capitale mutuato e il ricorso ad anticipazioni (rimborso prestiti). Le spese d'investimento raggruppano invece gli investimenti in senso stretto (spese c/capitale) e le operazioni prettamente finanziarie (incremento attività finanziarie). I prospetti mostrano la situazione aggiornata degli stanziamenti di spesa di queste due componenti con il loro totale.

<b>Parte funzionamento della missione (stanziamento 2018)</b>	<b>Titolo 1 (correnti)</b>	<b>Titolo 4 (rimborso prestiti)</b>	<b>Titolo 5 (Chiusura anticip.)</b>	<b>FUNZIONAMENTO (TIT. 1 + 4 + 5)</b>
Servizi generali e istituzionali – <b>miss 01</b>	303.269,88	0,00	0,00	<b>303.269,88</b>
Giustizia – <b>miss 02</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Ordine pubblico e sicurezza – <b>miss 03</b>	9.900,00	0,00	0,00	<b>9.900,00</b>
Istruzione e diritto allo studio – <b>miss 04</b>	85.700,00	0,00	0,00	<b>85.700,00</b>
Valorizzazione beni e attività culturali – <b>miss05</b>	2.170,00	0,00	0,00	<b>2.170,00</b>
Politica giovanile, sport e tempo libero – <b>miss 06</b>	5.170,00	0,00	0,00	<b>5.170,00</b>
Turismo – <b>miss 07</b>	23.990,00	0,00	0,00	<b>23.990,00</b>
Assetto territorio, edilizia abitativa – <b>miss. 08</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – <b>miss 09</b>	141.750,00	0,00	0,00	<b>141.750,00</b>
Trasporti e diritto alla mobilità – <b>miss. 10</b>	53.876,82	0,00	0,00	<b>53.876,82</b>
Soccorso civile – <b>miss 11</b>	1.700,00	0,00	0,00	<b>1.700,00</b>
Politica sociale e famiglia - <b>miss 12</b>	36.300,00	0,00	0,00	<b>36.300,00</b>
Tutela della salute – <b>miss 13</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Sviluppo economico e competitività – <b>miss 14</b>	1.000,00	0,00	0,00	<b>1.000,00</b>
Lavoro formazione professionale – <b>miss 15</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Agricoltura e pesca – <b>miss 16</b>	3.400,00	0,00	0,00	<b>3.400,00</b>
Energia e fonti energetiche – <b>miss 17</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Relazioni con autonomie locali – <b>miss</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>

18				
Relazioni internazionali – <b>miss 19</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Fondi ed accantonamenti – <b>miss 20</b>	12.520,88	0,00	0,00	<b>12.520,88</b>
Debito pubblico – <b>miss 50</b>	20.784,00	52.070,00	0,00	<b>72.854,00</b>
Anticipazioni finanziarie				
<b>PROGRAMMAZION E TEORICA</b>	<b>701.531,58</b>	<b>52.070,00</b>	<b>0,00</b>	<b>753.601,58</b>
<b>Parte investimento della Missione (stanziamenti 2018)</b>	<b>Tit. 2 (C/capitale)</b>	<b>Tit. 3 – (incr. Att. fin)</b>	<b>Investimento (Tit. 2 + 3 )</b>	<b>Totale funzionamento + investimenti</b>
Servizi generali e istituzionali	12.500,00	0,00	<b>12.500,00</b>	<b>315.769,88</b>
Giustizia	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>9.900,00</b>
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>85.700,00</b>
Valorizzazione beni e attività culturali	2.000,00	0,00	<b>2.0000,00</b>	<b>4.170,00</b>
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>5.170,00</b>
Turismo – <b>miss. 07</b>	10.000,00	0,00	<b>10.000,00</b>	<b>33.990,00</b>
Assetto territorio, edilizia abitativa – <b>miss 08</b>	12.500,00	0,00	<b>12.500,00</b>	<b>12.500,00</b>
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – <b>miss.09</b>	813.996,61	0,00	<b>813.996,61</b>	<b>955.746,61</b>
Trasporti e diritto alla mobilità – <b>miss 10</b>	58.500,00	0,00	<b>58.500,00</b>	<b>112.376,82</b>
Soccorso civile – <b>miss 11</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>1.700,00</b>
Politica sociale e famiglia – <b>miss. 12</b>	35.500,00	0,00	<b>35.500,00</b>	<b>71.800,00</b>
Tutela della salute – <b>miss 13</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Sviluppo economico e competitività – <b>miss 14</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>
Lavoro formazione professionale – <b>miss 15</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Agricoltura e pesca – <b>miss 16</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>3.400,00</b>
Energia e fonti energetiche- <b>miss17</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Relazioni con autonomie locali – <b>miss.18</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Relazioni internazionali – <b>miss 19</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Fondi ed accantonamenti <b>miss 20</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>12.520,88</b>
Debito pubblico – <b>miss 50</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	<b>72.854,00</b>
Anticipazioni finanziarie				
<b>PROGRAMMAZION E TEORICA</b>	<b>944.996,61</b>		<b>944.996,61</b>	<b>1.698.598,19</b>

#### 4.2 Impegno contabile della spesa per missione

Il grado di impegno della spesa per programmi e missione è fortemente condizionata dalla sua composizione stessa dell'aggregato contabile. Una forte componente di spesa di investimento, ad esempio, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, non indicherà alcun impegno di spesa producendo, quanto meno in una visione di carattere infrannuale come quella analizzata nella salvaguardia, una significativa contrazione del grado di realizzazione della spesa.

I prospetti che seguono mostrano la situazione aggiornata degli impegni relativi alle due componenti in cui si articola la spesa per missione, e cioè la quota di funzionamento e quella d'investimento, con il corrispondente totale.

<b>Parte funzionamento della missione (impegni 2018)</b>	<b>Titolo 1 (correnti)</b>	<b>Titolo 4 (rimborso prestiti)</b>	<b>Titolo 5 (Chiusura anticip.)</b>	<b>FUNZIONAMENT O (TIT. 1 + 4 + 5)</b>
Servizi generali e istituzionali	233.508,59	0,00	0,00	233.508,59
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	7.906,00	0,00	0,00	7.906,00
Istruzione e diritto allo studio	65.939,58	0,00	0,00	65.939,58
Valorizzazione beni e attività culturali	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Turismo	11.868,52	0,00	0,00	11.868,52
Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	135.927,44	0,00	0,00	135.927,44
Trasporti e diritto alla mobilità	49.155,91	0,00	0,00	49.155,91
Soccorso civile	700,00	0,00	0,00	700,00
Politica sociale e famiglia	31.133,45	0,00	0,00	31.133,45
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavoro formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi ed accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	20.784,00	52.070,00	0,00	72.854,00
Anticipazioni finanziarie				
<b>PROGRAMMAZIONE TEORICA</b>	<b>558.923,49</b>	<b>52.070,00</b>	<b>0,00</b>	<b>610.993,49</b>
<b>Parte investimento della Missione (impegni 2018)</b>	<b>Tit. 2 (C/capitale)</b>	<b>Tit. 3 – (incr. Att. fin)</b>	<b>Investimento (Tit. 2 + 3 )</b>	<b>Totale funzionamento + investimenti</b>
Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00	233.508,59
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	7.906,00
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	65.939,58
Valorizzazione beni e attività culturali	1.834,88	0,00	1.834,88	3.834,88
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Turismo	9.790,05	0,00	9.790,05	21.658,57
Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	6.996,61	0,00	6.996,61	142.924,05
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	49.155,91
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	700,00
Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	31.133,45
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavoro formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi ed accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	72.854,00
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>PROGRAMMAZIONE TEORICA</b>	<b>18.621,54</b>	<b>0,00</b>	<b>18.621,54</b>	<b>629.615,03</b>

#### 4.3 Stato di avanzamento della spesa per missione

Il prospetto che segue riprende i dati esposti nei due argomenti precedenti e mostra il grado di realizzo (impegno%) delle due componenti del programma, e cioè funzionamento e investimento: Lo stanziamento è stato depurato della quota del FPV stanziato in uscita che per regola contabile non è soggetto ad impegno.

<b>Stato realizzazione delle missioni 2018 – spesa corrente</b>	<b>STANZIAMENTI (+)</b>	<b>IMPEGNI AL 30/06/2018</b>	<b>% IMPEGNI</b>
Servizi generali e istituzionali	303.269,88	233.508,59	77%
Giustizia	0,00	0,00	
Ordine pubblico e sicurezza	9.900,00	7.906,00	89,86%
Istruzione e diritto allo studio	85.700,00	65.939,58	76,94%
Valorizzazione beni e attività culturali	2.170,00	2.000,00	92,16%
Politica giovanile, sport e tempo libero	5.170,00	0,00	0,00%
Turismo	23.990,00	11.868,52	49,47%
Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	141.750,00	135.927,44	95,89%
Trasporti e diritto alla mobilità	53.876,82	49.155,91	91,24%
Soccorso civile	1.700,00	700,00	41,17%
Politica sociale e famiglia	36.300,00	31.133,45	85,76%
Tutela della salute	0,00	0,00	
Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,00	0,00%
Lavoro formazione professionale	0,00	0,00	

Agricoltura e pesca	3.400,00	0,00	0,00%
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	
Relazioni internazionali	0,00	0,00	
Fondi ed accantonamenti	12.520,88	0,00	0,00%
Debito pubblico	20.784,00	20.784,00	100,00%
Anticipazioni finanziarie			
<b>PROGRAMMAZION E EFFETTIVA</b>	<b>701.531,58</b>	<b>558.923,49</b>	<b>79,67%</b>

<b>Stato realizzazione delle missioni 2018 – spesa conto capitale</b>	<b>STANZIAMENTI</b>	<b>IMPEGNI AL 30/06/2018</b>	<b>% IMPEGNI</b>
Servizi generali e istituzionali	12.500,00	0,00	0,00
Giustizia	0,00	0,00	
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	
Valorizzazione beni e attività culturali	2.000,00	1.834,88	91,74%
Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	
Turismo	10.000,00	9.790,05	97,90%
Assetto territorio, edilizia abitativa	12.500,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	813.996,61	6.996,61	0,86%
Trasporti e diritto alla mobilità	58.500,00	0,00	0,00%
Soccorso civile	0,00	0,00	
Politica sociale e famiglia	35.500,00	0,00	0,00
Tutela della salute	0,00	0,00	
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	
Lavoro formazione professionale	0,00	0,00	
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	
Relazioni internazionali	0,00	0,00	

Fondi ed accantonamenti	0,00	0,00	
Debito pubblico	0,00	0,00	
Anticipazioni finanziarie		0,00	
<b>PROGRAMMAZION E EFFETTIVA</b>	<b>944.996,61</b>	<b>18.621,54</b>	1,97%

## 5. ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La stesura dell'attuale bilancio di previsione è il risultato di un processo articolato che ha coinvolto i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla norma contabile e predisposti dall'ente nel rispetto dei principi di carattere generale. Questi principi, una volta adottati, devono essere poi conservati anche durante la gestione per garantire l'uniformità di trattamento ed esposizione dei principali fenomeni e, in una prospettiva più vasta, la loro comparabilità nei diversi momenti dello stesso esercizio, come in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, e tra esercizi consecutivi.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i conseguenti atti di gestione. Si sono così creati, e poi conservati nelle variazioni di bilancio, i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n. 10 -coerenza).

Le poste contabili, quindi, sono valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni durante l'esercizio come nel medio periodo, perchè l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni iniziali di bilancio, come le variazioni apportate in corso di esercizio e rilevate in sede di salvaguardia, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (rispetto del principio n.11 – costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel corso del tempo, per rendere così individuabili anche in sede di salvaguardia gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine di non stravolgere le modalità di rappresentazione dei fenomeni adottata durante la costruzione del bilancio di previsione e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione a suo tempo applicati (rispetto del principio n. 12 – comparabilità e verificabilità:

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni, che per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, della composizione aggiornata del risultato di amministrazione e relativi vincoli, dell'avanzo applicato in entrata, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato e della sua composizione aggiornata, del fondo pluriennale applicato al bilancio, dell'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli accantonamenti in fondi rischi.

La salvaguardia riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Composizione aggiornata del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come risultante dal precedente esercizio, era stato a suo tempo scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Mentre il saldo contabile del rendiconto (avanzo o disavanzo) è sempre definitivo, una volta approvato dall'ente, la composizione dei vincoli può subire modificazioni nel tempo, per effetto di fenomeni che si sono manifestati in momenti successivi. In sede di salvaguardia, pertanto, l'ente effettuata la ricognizione sulla dimensione quantitativa/qualitativa sul grado di conservazione di questi vincoli, procedendo alla formalizzazione di eventuali modifiche intervenute.

Per quanto riguarda invece la scomposizione del risultato originario nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia

esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

In sede di salvaguardia si è operata una verifica per garantire il corretto mantenimento dei vincoli che si traduce, nella sostanza, nella presenza di un'adeguata quota di avanzo tale da conservare il finanziamento di queste poste. La quota di avanzo disponibile, infatti, può essere influenzata da fenomeni successivi che alterano la composizione qualitativa e quantitativa dei vincoli, aumentandone o riducendone la consistenza. Questo aspetto va ad incidere nella parte di avanzo che è liberamente utilizzabile dall'ente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato (vincoli contabili) nella sua dimensione aggiornata, giacché alla data attuale non risultano ancora incassate le somme per le quali erano stati previsti gli accantonamenti; di fatto vengono mantenuti i vincoli posti in sede di approvazione del rendiconto 2017.

<b>Composizione aggiornata del risultato di amministrazione (situazione dei vincoli in sede di salvaguardia)</b>	
Risultato di amministrazione al 31/12/2017	<b>582.099,59</b>
Copertura del risultato e copertura vincoli	
Vincoli su risultato:	
- Parte accantonata	49.361,51
- Parte vincolata	
Parte destinata a investimenti	
Vincoli complessivi	49.361,51
Verifica sulla copertura complessiva dei vincoli:	
- Risultato di amministrazione	<b>582.099,59</b>
- Vincoli complessivi	49.361,51
- Differenza	<b>532.738,08</b>
Ecceденza dell'avanzo sui vincoli	532.099,59
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli	=====

### 5.3 Avanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario.

In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio.

Avanzo/ disavanzo applicato (Corrente e investimenti)	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
Avanzo Applicato in entrata a finanziamento bilancio corr.	2.180,00	0,00	0,00

Avanzo Applicato in entrata a finanzia. bilancio investim.	45.000,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>47.180,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una situazione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Questo criterio non è generalizzato ma è limitato ad una cerchia ristretta di situazioni, codificate dalla legge o dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno, pertanto, è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Venendo ai criteri adottati per la gestione dell'attuale bilancio, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibile a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto il pareggio tra l'entrata e la spesa complessiva dell'intervento previsto.

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita indica, pertanto, la parte dell'impegno in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata (crono programma negli investimenti o previsione di liquidazione nelle spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) a esercizi futuri. Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta dal fondo, questo importo è originato sia da procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/u) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto, visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio sia in termini di entrata che in uscita.

Questa situazione, esposta nel prospetto per il solo primo anno, è valida anche per gli esercizi successivi.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
<b>Entrate</b> Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	27.762,61	0,00	0,00
<b>Uscite</b> Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	27.762,61	0,00	0,00

## 5.5 Composizione aggiornata del fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata in sede di previsione e durante i successivi atti di gestione la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che in sede di Salvaguardia si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione attuale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli ulteriori aggiornamenti nel corso dell'esercizio. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio ed aggiornata in sede di Salvaguardia sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale (FPV/U) sono soggetti alle normali operazioni di 15 riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo o che sono periodicamente effettuate durante la gestione, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra, a livello di singola missione, la distribuzione del fondo pluriennale vincolato stanziato nel versante della spesa, limitata al primo anno del triennio e riferita alla data di stesura della Salvaguardia.

	<b>Composizione del FPV stanziato in spesa</b>	<b>F.P.V./S TIT. I</b>	<b>F.P.V./S TIT. II</b>	<b>F.P.V./U 2018</b>
N°	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	18.566,00		<b>18.566,00</b>
2	Giustizia			
3	Ordine pubblico e sicurezza			
4	Istruzione e diritto allo studio	2.200,00		<b>2.200,00</b>
5	Valorizzazione beni e attività culturali			
6	Politica giovanile, sport e tempo libero			
7	Turismo			
8	Assetto territorio, edilizia abitativa			
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente		6.996,61	<b>6.996,61</b>
10	Trasporti e diritto alla mobilità			
11	Soccorso civile			
12	Politica sociale e famiglia			

13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività			
15	Lavoro formazione professionale			
16	Agricoltura e pesca			
17	Energia e fonti energetiche			
18	Relazioni con autonomie locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi ed accantonamenti			
21	Debito pubblico			
22	Anticipazioni finanziarie			
	FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)	<b>20.766,00</b>		<b>20.766,00</b>
	FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)		<b>6.996,61</b>	<b>6.996,61</b>
	<b>TOTALE FPV STANZIATO</b>	<b>20.766,00</b>	<b>6.996,61</b>	<b>27.762,61</b>

### 5.6 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata che quello stanziato in spesa. Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come esistente alla data di predisposizione dell'operazione di salvaguardia.

<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO/E</b>	<b>STANZIAMENTO 2018</b>	<b>STANZIAMENTO 2019</b>	<b>STANZIAMENTO 2020</b>
Fpv CORRENTE	<b>20.766,00</b>	0,00	0,00
FPV BILANCIO INVESTIM.	<b>6.996,61</b>	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>27.762,61</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.7 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile, integrata con una ulteriore quota stanziata nell'attuale bilancio, non soggetta ad impegno di spesa.

Durante la salvaguardia si procede invece ad adeguare la seconda componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Come conseguenza di ciò, si tratta di operare un possibile ulteriore aggiornamento della dimensione infrannuale del fondo.

Venendo all'attuale bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo vincolato di entità adeguata a tale scopo, si tratta di iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno per creare una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari, oppure in ogni caso, tenderà ad attenuarli. Questo, naturalmente, se la quota inizialmente stanziata, alla luce delle valutazioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, dovesse essere inadeguata, per difetto o per eccesso, alla nuova situazione contingente.

In sede di salvaguardia, l'ammontare della voce "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento dei corrispondenti accertamenti, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). A tal fine si applica la percentuale già utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento rilevato alla data in cui si procede all'adeguamento, individuando così l'importo del fondo cui è necessario adeguarsi. In linea di massima, pertanto i criteri di calcolo adottati in sede di bilancio sono confermati anche durante l'esercizio.

La situazione aggiornata in sede di salvaguardia degli equilibri, come riportata nel prospetto successivo e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede l'adozione di ulteriori interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e di ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)</b>			<b>Stanziamiento 2018</b>
Tributi e perequazione			€ 9.120,88
Totale			€ 9.120,88
Denominazione	Tributi e Perequazione		
Contenuto e valutazioni	Entrate tributarie		
Importo	2018	€ 9.120,88	

## 5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento in bilancio di poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato del medesimo esercizio.

In sede di salvaguardia è stata fatta la ricognizione sul contenzioso legale tuttora in essere, e non sono emerse casistiche tali da richiedere l'accantonamento a fondi rischi.

Il fondo spese per indennità di fine mandato (938,92) rimane accantonato nell'avanzo di amministrazione.

## 6. VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE

### 6.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate di bilancio, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezioni della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono state precedute da una rigorosa valutazione dei procedimenti contabili e dei flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). L'attuale dimensionamento degli stanziamenti di entrata è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di accertamento in carico agli uffici competenti, oppure in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali di bilancio.

La formulazione delle previsioni di bilancio aggiornate alla data attuale (salvaguardia) si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio riportati in questo documento espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che facilita la comprensione e l'intelligibilità d'insieme.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n. 5 – veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti aggiornati di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo, ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8- congruità).

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di entrata, per attribuire gli importi così ottenuti ai rispettivi esercizi di competenza e valutare, infine, il rispettivo grado di accertamento.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
FPV applicato in entrata (FPV/E)	<b>27.762,61</b>	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	47.180,00	0,00	0,00
Parziale1	<b>74.942,61</b>	0,00	0,00
Tributi e perequazione	535.388,00	504.750,00	495.325,00
Trasferimenti correnti	20.283,00	18.227,00	18.649,40
Entrate extratributarie	174.984,58	163.544,90	164.132,50
Entrate in conto capitale	893.000,00	13.000,00	13.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Parziale2 (finanziam. impieghi)	<b>1.623.655,58</b>	<b>699.521,90</b>	<b>691.106,90</b>
Entrate C/terzi e partite di giro	159.500,00	159.500,00	159.500,00
TOTALE	<b>1.858.098,19</b>	<b>859.021,90</b>	<b>850.606,90</b>

## 6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o città metropolitana. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

**Tributi:** i ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale, del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della salvaguardia.

**Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;

**Tributi riscossi dallo Stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

**Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, o altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

TITOLO 1	Stanziamenti 2018	Accertamenti 2018	% accertato
Imposte, tasse e proventi assimilati	535.388,00	511.026,83	95,45%
Compartecipazioni di tributi			

Fondi perequativi da Amministrazioni centrali			
Fondi perequativi dalla Regione o città Metropolitana			
<b>TOTALE</b>	<b>535.388,00</b>	<b>511.026,83</b>	95,45%

### 6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni aggiornate di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio della famiglia ed i trasferimenti dall'unione europea.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, viene accertata nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento.

Nel nostro caso non ci sono trasferimenti.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione aggiornata di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

<b>TITOLO 2</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Da amministrazioni pubbliche	20.283,00	16.300,52	80,36 %
Da famiglie	0,00	0,00	
Da Imprese	0,00	0,00	
Da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	
Da Unione Europea	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>20.283,00</b>	<b>16.300,52</b>	<b>80,36%</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dell'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni aggiornate di bilancio, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui il servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.

Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.

Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

<b>TITOLO 3</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	121.150,00	64.600,25	53,32%
Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	1.000,00	0,00	0,00%
Interessi attivi	200,00	0,71	0,36%
Altre entrate da redditi da capitale	2,50	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	52.632,08	28.178,17	53,54%
<b>TOTALE</b>	<b>174.984,58</b>	<b>92.779,13</b>	<b>53,02%</b>

### 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni materiali ed immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale.

Le previsioni di bilancio aggiornate, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate aggiornate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui i ritieni diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente. Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purchè la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione.

L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo, sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio.

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita.
- Cessione diritti di superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito. Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato della programmazione triennale.
- Permessi di costruire – oneri di urbanizzazione. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa, per cui lo stanziamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo. (percentuale di accertamento).

<b>TITOLO 4</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Tributi in conto capitale			
Contributi agli investimenti	847.000,00	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale			
Entrate da alienazione di beni	43.000,00	7.976,00	18,55%
Altre entrate in conto capitale (OO UU)	3.000,00	3.333,47	111,11%
<b>TOTALE</b>	<b>893.000,00</b>	<b>11.309,47</b>	<b>12,66%</b>

## 6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, a medio e lungo termine, oltre la voce residuale. Questi stanziamenti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

- Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni di cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese.

Nel nostro caso non ci sono entrate da riduzione di attività finanziarie come si evince dal prospetto che segue:

<b>TITOLO 5</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	
Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	
Riscossione di crediti a medio e lungo termine			
Altre entrate per riduzione attività finanziarie			
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>

## 6.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito:

Assunzioni di prestiti. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate per accensione di prestiti del solo esercizio di competenza.

<b>TITOLO 6</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Emissione di titoli obbligazionari			
Accensione prestiti a breve termine			
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	
Altre forme di indebitamento			
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>

## 6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere. La previsione, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita, indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Nel nostro caso non sono previste anticipazioni di Tesoreria.

<b>TITOLO 7</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>% accertato</b>
Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>

## 6.9 Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti la valutazione e l'andamento delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della salvaguardia degli equilibri.

## 7. VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE

### 7.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate delle uscite, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono la conseguenza di una valutazione sui procedimenti contabili e sui flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime aggiornate sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di impegno in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, su altri parametri obiettivi di riferimento, e questo al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali (attendibilità).

Le previsioni aggiornate alla data attuale (salvaguardia) sono state formulate nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili, mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio contabile n. 5 – veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura successiva all'operazione di salvaguardia, il ricorso a possibili adattamenti.

Dal punto di vista contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari. (rispetto del principio n. 7 -flessibilità).

Le previsioni aggiornate, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono sono state valutate anche in base agli andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 – congruità).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa triennale per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato, aggiornata con le variazioni, in pareggio, apportate alla data odierna.

<b>USCITE COMPETENZA</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Stanziamenti 2019</b>	<b>Stanziamenti 2020</b>
1 - CORRENTI	701.531,58	631.539,90	642.996,90
2 - IN CONTO CAPITALE	944.996,61	13.000,00	13.000,00
3 - INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00		
4 - RIMBORSO DI PRESTITI	52.070,00	54.982,00	35.110,00
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI TESORERIA	0,00	0,00	0,00
<b>PARZIALE</b>	<b>1.698.598,19</b>	<b>699.521,90</b>	<b>691.106,90</b>
7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	159.500,00	159.500,00	159.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.858.098,19</b>	<b>859.021,90</b>	<b>850.606,90</b>

## 7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale le altre spese correnti. In taluni casi la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). E' stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.
- Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi) Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- Acquisto con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- Aggi sui ruoli (beni e servizi) E' prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- Gettoni di presenza (beni e servizi) Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi) Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti) Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente.
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi) Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purchè la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

<b>TITOLO 1 – SPESA CORRENTE</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Impegni 2018</b>	<b>% impegnato</b>
Redditi da lavoro dipendente	184.074,88	159.675,78	
Imposte e tasse a carico dell'ente	28.415,00	20.786,17	
Acquisto di beni e servizi	357.115,82	286.682,12	
Trasferimenti correnti	85.065,00	62.293,15	
Interessi passivi	20.784,00	12.492,32	
Altre spese per redditi da capitale			
Rimborsi e poste correttive entrate	3.336,00		
Altre spese correnti	22.740,88	8.702,27	
<b>totale</b>	<b>701.531,58</b>	<b>558.923,49</b>	<b>79,67%</b>
<b>FPV stanziato a bilancio corrente</b>	<b>20.766,00</b>	<b>20.766,00</b>	
<b>Totale al netto FPV/U</b>	<b>680.765,58</b>	<b>538.157,49</b>	<b>79,05%</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli, nella previsione aggiornata, sono stati allocati negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dalla rispettiva convenzione o contratto. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzo (crono programma), l'imputazione è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Con riguardo alle problematiche considerate durante l'aggiornamento del bilancio si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un esercizio diverso, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.
- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alla uscite di parte corrente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

<b>TITOLO 2 – SPESA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>Stanziamenti 2018</b>	<b>Impegni 2018</b>	<b>% impegnato</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	930.996,61	18.621,54	
Contributi agli investimenti	14.000,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale			
Altre spese in conto capitale			
<b>totale</b>	<b>944.996,61</b>	<b>18.621,54</b>	1,97%
<b>FPV stanziato a bilancio investimenti</b>	6.996,61	6.996,61	
<b>Totale al netto FPV/U</b>	<b>938.000,00</b>	<b>11.624,93</b>	1,35%

#### **7.4 Rimborso di prestiti**

Gli stanziamenti aggiornati destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari, dei prestiti a breve termine, dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento.

Nello specifico si sottolinea che:

**Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è allocata tra i rimborsi di prestiti.

**Quota Interessi.** E' l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata al bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

<b>TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>Stanziamanti 2018</b>	<b>Impegni 2018</b>	<b>% impegnato</b>
Rimborso di titoli obbligazionari			
Rimborso di prestiti a breve termine			
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	52.070,00	52.070,00	100,00%
Rimborso altre forme di indebitamento			
<b>totale</b>	<b>52.070,00</b>	<b>52.070,00</b>	<b>100,00%</b>

### 7.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute da tesoriere.

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere per poi essere restituite.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

<b>TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE</b>	<b>Stanziamanti 2018</b>	<b>Impegni 2018</b>	<b>% impegnato</b>
Chiusura anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 8. FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 8.1 Stato di finanziamento degli investimenti previsti

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio, l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi e l'avanzo di amministrazione. L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato, pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli aspetti prettamente contabili relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di salvaguardia si sottolinea quanto segue:

Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto.

Il successivo prospetto mostra lo stato di finanziamento complessivo degli investimenti mettendo in evidenza l'avvenuta o meno attivazione della rispettiva fonte di finanziamento, parziale o totale.

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato, pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli aspetti prettamente contabili relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di salvaguardia si sottolinea quanto segue:

Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto.

Il successivo prospetto mostra lo stato di finanziamento complessivo degli investimenti mettendo in evidenza l'avvenuta o meno attivazione della rispettiva fonte di finanziamento, parziale o totale.

**SPESE DI INVESTIMENTO PER FONTI DI FINANZIAMENTO (Escl. FPV)**

		STANZIAMENTO	IMPEGNO AL 30/06/2018
<b>Proventi da cimiteriali</b>	<b>concessioni</b>	31.000,00	0,00
<b>Proventi da</b>	<b>alienazione di beni</b>	12.000,00	0,00
<b>Proventi derivanti da</b>	<b>Concessioni edilizie</b>	3.000,00	0,00
<b>Contributi dello Stato</b>		772.000,00	
<b>Contributo Unione</b>	<b>Montana</b>	45.000,00	9.790,05
<b>Contributi agli privati</b>	<b>investimenti da</b>	30.000,00	0,00
<b>Mutuo CC DD PP</b>			0,00
<b>Avanzo di</b>	<b>amministrazione</b>	45.000,00	1.834,88
<b>TOTALE</b>		<b>938.000,00</b>	<b>11.624,93</b>

**8.3 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI**

La chiusura dell'ultimo rendiconto, a suo tempo deliberato, è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere del tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In seguito all'operazione di riaccertamento, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso. Durante la gestione successiva, queste poste possono aver concluso il loro normale iter procedurale per effetto dell'avvenuto incasso del credito (residuo attivo) o per il pagamento del debito (residuo passivo). Oltre a questo, ci possono essere state delle circostanze tali da indurre il servizio finanziario a rivedere in aumento o in diminuzione la consistenza del credito (maggiore o minore residuo attivo) o all'eliminazione parziale o totale del debito (minore residuo passivo). In altre parole, possono essere sopraggiunte eventuali situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di crediti inesigibili o erroneo accertamento originario del diritto al credito. Nel versante opposto, i residui passivi possono essere diventati insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta.

In entrambi i casi, la modifica sostanziale nella consistenza iniziale dei residui dovrà poi essere formalizzata con l'operazione di riaccertamento ordinario effettuata in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio in corso; allo stato attuale, invece, quello che conta è verificare l'impatto di queste eventuali operazioni sul mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio (competenza e residui).

La tabella successiva mostra la situazione aggiornata della gestione residui accostando la consistenza iniziale (rendiconto precedente) con lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di riscossione (residui attivi) o pagamento (residui passivi), individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento.

<b>GESTIONE DEI RESIDUI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RISCOSSIONI E PAGAMENTI</b>	<b>% REALIZZO</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>			
Tributi	189.819,35	134.270,83	71
Trasferimenti correnti	25.198,73	1.913,27	8
Extratributarie	39.449,22	29.253,20	74
Entrate in conto capitale	66.039,00	65.332,92	99
Riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0
Accensione di prestiti	14.658,65	14.658,65	100

Anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0
Entrate c/terzi e partite di giro	4.686,82	3.000,00	64
<b>TOTALE</b>	<b>339.851,77</b>	<b>248.428,87</b>	<b>73</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>			
Correnti	149.932,84	65.798,92	44
in conto capitale	63.334,00	50.023,11	79
Incremento attività finanziarie	0	0	0
Rimborso prestiti	1.384,80	1.384,80	100
Chiusura anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0
Spese c/terzi e partite di giro	7.885,62	3.615,80	46
<b>TOTALE</b>	<b>222.537,26</b>	<b>120.822,63</b>	<b>54</b>

#### 8.4 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o

del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)</b>	<b>Importo</b>
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>

## **9. CONCLUSIONI**

### **9.1 Considerazioni finali e conclusioni**

Questo documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs 118/2011) applicabili a questo esercizio. In particolare, dopo le valutazioni e le eventuali correzioni messe in atto con l'operazione di salvaguardia, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati, nel loro totale, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio mentre è stato valutato con attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi tendenziali previsti sia in entrata (incassi) che in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della competenza finanziaria potenziata mentre risulta correttamente ripreso, e stanziato in bilancio, il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione, che risulta in questo momento, pertanto, adeguato allo scopo. Allo stesso tempo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, è stata effettuata una ricognizione sommaria sull'eventuale presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e/o finanziati.

La spesa per programma, raggruppata in missione, è stata disaggregata nelle due componenti elementari “funzionamento” ed “investimento” per determinare lo stato di avanzamento delle procedure di impegno, e ciò al fine di individuare eventuali distorsioni che potessero in qualche modo incidere negli equilibri attuali o tendenziali di bilancio.

Dove la norma dava adito ad interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge sono state riprese e sviluppate nel presente documento fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo, ripreso nella situazione di metà esercizio.

I fenomeni analizzati in sede di salvaguardia sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà contabile dell'ente locale, con i suoi equilibri attuali e le prospettive tendenziali.

Le considerazioni sviluppate nei singoli argomenti hanno portato a valutare, in un'ottica che è diventata d'insieme, il permanere degli equilibri di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica con proiezione al 31.12.2018, tenuto conto dei dati finanziari ad oggi disponibili.